

I CENTRISTI

Casini: Udc nel governo? Un'ipotesi che non esiste

L'ex presidente della Camera: ma il premier abbandoni la presunzione di autosufficienza

❖❖❖ Quella dell'ingresso dell'Udc nell'attuale maggioranza «è un'ipotesi che non esiste, che ho definito umiliante per me e per i nostri elettori e anche per Berlusconi». Così il leader centrista Pier Ferdinando Casini ha liquidato, nel suo intervento a "Otto e mezzo" su La7, le "voci" di un riavvicinamento del suo partito con gli ex alleati del centro-destra. A Umberto Bossi, che si è detto contrario a un nuovo matrimonio con l'Udc, Casini risponde affettuosamente: «Ce l'ha con me? Ma io non ce l'ho con lui. Posso rivolgergli un grande abbraccio e gli dico "stai tranquillo, che ti lascio solo con Berlusconi"». Prima, ospite di "Porta a porta" aveva espresso concetti simili: «Berlusconi non ci corteggia e noi non lo corteggiamo. Siamo ognuno a casa sua, con serenità».

Casini ricorda di aver fatto una proposta diversa, perché «di cose vecchie non c'è bisogno» e «che l'Udc entri in que-

sto governo sarebbe un trasformismo umiliante e che non serve all'Italia, nessuno dei parlamentari dell'Udc lo accetterebbe». Invece «servirebbe un cambio di passo. Se fossi il presidente del Consiglio con un Paese che ha mille problemi ed è in ritardo rispetto ad altri paesi europei, in un'Europa in affanno nel mondo, forse penserei che converrebbe cambiare linea, non avere la presunzione di autosufficienza». «Naturalmente se Berlusconi mi chiama per avere un consiglio sulla manovra, io glielo do volentieri. Così come Berlusconi dovrebbe ascoltare anche il Pd; rimanendo ciascuno dov'è, il futuro lo scopriremo vivendo».

Un ragionamento che non dispiace a Piero Fassino del Pd: «Bisogna guardare all'operazione che Casini ha cominciato a Todi pensando che c'è un arco temporale lungo, da qui al 2013, a meno che non accada qualcosa di enorme».

